# TAVOLA XCVI.

## CAVALIERI DE' PAZZI

Essendosi dato comunemente a molti ordini di cavalleria il nome di società, può annoverarsi ancora tra gli ordini cavallereschi quella società instituita in Cleves col nome di *Società de' pazzi*; lo che non è cosa gran fatto fuori dell' ordinario, avvegnacche vi siano molte accademie di letterati, che han pigliato nomi ugualmente bizzari, come gl' *insensati*, gli *stravaganti*, gli *eterocliti* ec.

L' ordine de' pazzi fu instituito in Cleves nel 1380 nel giorno di s. Rumberto da Adolfo conte di Cleves, unitamente a trentacinque signori, i quali dovevan portare sopra i loro mantelli un ricamo, rappresentante un pazzo vestito d' una piccola giubba con un cappuccio tessuto di giallo e rosso con de' sonagli d' oro, calze gialle, e scarpe nere, ed avente in mano una piccola sottocoppa colma di frutta. Si ragunavano i cavalieri nella prima domenica dopo la festa di s. Michele, e dovevan ritrovarsi tutti all' assemblea, se pur non erano infermi, e distanti oltre sei giornate di cammino da Cleves, come più ampiamente trovasi espresso nelle lettere di questa instituzione, il cui originale, al dir dello Schoonebeck, trovavasi negli archivi di Cleves, e comincia nella maniera seguente: ,, Noi tutti che abbiamo im-
,, prontate col nostro sigillo queste presenti lettere, facciamo
,, sapere a tutti quelli, cui apparterrà, e riconosciamo, che
,, dopo una matura deliberazione, e per l' effetto particolare,
,, che ciascheduno di noi ha per gli altri, e proseguirà ad avere
,, da qui innanzi, abbiamo tra di noi stabilita una società, la
,, quale ci siamo convenuti d' intitolare, la *Società de' pazzi*,

N. Bonacci dis. Prof. Cav. Gio. Altengui direx. N. Monetti inc.

Cav. dell'Ordine de' Pazzi

„ nel
„ nos
„ sec
„ non
„ pag
„ dat
„ ble
„ sar
„ og
„ tr
„ sa
„ le
„ di
„ man
„ tanti
„ ne q
„ deria
„ cilic
„ loro
„ cili
„ che
„ in
„ frat
„ quel
„ suo
„ della
„ blea
„ peto
„ della

,, nella seguente forma e maniera: cioè, che ciascheduno della
,, nostra società porterà un pazzo recamato sopra del suo abito,
,, secondo che a lui piacerà: che se vi sarà qualcheduno il quale
,, non porti ogni giorno il pazzo, gli altri confrati gli faranno
,, pagare la pena di tre grandi lire tornesi, le quali saranno
,, date a'poveri per l'amor di Dio. I confrati faranno un'assem-
,, blea generale, e terranno la loro corte una volta l'anno, e
,, saranno obbligati tutti ad intervenirvi, lo che si farà in Cleves
,, ogni anno, la domenica dopo la festa di s. Michele. Non po-
,, tranno uscire dalla città, nè separarsi e lasciare il luogo, ove
,, saranno ragunati primache ciascheduno abbia soddisfatto per
,, le spese, e pagata la porzione toccatagli. Non vi sarà alcuno
,, di noi che possa dispensarsi dall' intervenirvi, qualora non
,, mandi per lo meno un veridico attestato degli affari impor-
,, tanti, che l'impediscono, o di una malattia, senza eccettuar-
,, ne quelli che si ritroveranno in viaggio nel tempo che si man-
,, derà ad avvisarli e citarli nel luogo del loro ordinario domi-
,, cilio: che se succederà, che alcuni de' confratelli siano tra di
,, loro in discordia, la società farà tutti i suoi sforzi per ricon-
,, ciliarli dalla mattina del venerdì al levare del sole, prima
,, che si tenga la corte, fino al tramontare del sole del venerdì,
,, in cui la corte sarà stata tenuta: oltre a ciò ogni anno i con-
,, frati stando alla corte eleggeranno uno tra di essi per re, e
,, quelli che dovranno formare il di lui consiglio, il qual re e
,, suo consiglio disporranno, e daranno ordine a tutti gli affari
,, della società, e principalmente a ciò, che riguarda l'assem-
,, blea del seguente anno, e gli affari che saranno posti sul tap-
,, peto, e che concerneranno le spese, e il repartimento di esse
,, della qual cosa renderanno conto esatto e fedele, le quali

„ spese saranno per egual porzione pagate da ciaschedun cava-
„ liere per sè, e per il suo servo: un conte pagherà un terzo
„ di più d'un barone. Nel martedì i confrati stando nel palazzo
„ della loro assemblea in Cleves, anderanno la mattina alla
„ chiesa della Madonna, a fine di farvi le loro orazioni per i
„ defonti della società, e ciascheduno farà la offerta ec. Dato e
„ fatto nel 1380 della nostra salute nel giorno di s. Rumberto „.

Erano sì fatte lettere improntate da trentasei sigilli in cera verde, tolto quello del conte di Cleves che era di cera rossa. Le armi di tali signori erano altresì poste nella sommità della prima pagina, e lo Schoonebeck le fece incidere e stampare nella sua storia degli ordini militari. Aggiunge egli inoltre non potersi leggere il restante di quanto contenevasi in quelle lettere, ma v' è non piccola probabilità che quello scrittore non ne abbia dato affatto una traduzione dell' originale, giacchè lo stile non sente nulla dell' antico. Quanto poi al vestire di questi bizzarri cavalieri, vede ognuno che non dovettero averne alcuno di particolare, e che il solo distintivo dell' ordine consisteva in quella figura di pazzo da noi descritta sopra, la quale portavano di ricamo tanto sugli abiti cittadini quanto sulle nobili vesti da corte.

## TAVOLA XCVII.

### CAVALIERI DEL DRAGONE ROVESCIATO

Il Giustiniani mostra, che coloro i quali hanno creduto essere stato quest' ordine instituito solamente nel 1418, dopo essersi adunato il concilio di Costanza, si sono ingannati, pretendendo che fosse instituto prima del 1397, lo che egli prova